

LORENZO GURRERI

DA ERACLEA MINOA A CATTOLICA

La civiltà minoica nella valle del Platani e le radici di Cattolica

.

**PER IL 400° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE DI
CATTOLICA ERACLEA.**

Ai miei nipoti Davide e Francesco
per conoscere parte delle loro radici.
(Lorenzo Gurreri)

La conoscenza delle radici
aiuta ad operare e a vivere
in maniera più ampia e più
consapevole.
(Francesco Renda)

Foto di Michele De Cicco, Carmelo Randisi, Angelo Tortorici, Enzo
Mangiapane, Nino Indelicato, Francesco Martorana, Luca Zambito, Franco
Mangiapane e Lorenzo Gurreri.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA.

INDICE

Prefazione	7		
Introduzione	8	Capitolo VI	
Capitolo I		Il secolo XVIII	101
Il fiume Platani e gli insediamenti sicani	11	I Rivelì del 1714	101
Makara	12	La vita sociale del secolo XVIII	103
Inico e Camico	14	Capitolo VII	
Siti archeologici vicini	20	Il XIX secolo	107
Capitolo II		I Rivelì del 1811	107
Gli insediamenti greco-cartaginesi		Le vicende sociali e politiche	108
e romani	25	Dai moti del 1820 all'unità d'Italia	112
Minoa	25	La popolazione del XIX secolo	116
Eraclea Minoa	26	Capitolo VIII	
Ancyra o Ankrina	32	Il XX secolo	117
Platani o Platano	35	Dalla prima guerra mondiale	
La collina della Giudecca	39	all'avvento del fascismo	117
Scheda riassuntiva su Platano	45	Il ventennio fascista	120
Gli insediamenti berberi	50	Gli sfollati	122
Capitolo III		La fine della seconda guerra mondiale	123
I siti archeologici del feudo		Il movimento contadino	
Platani-Monforte		e la riforma agraria	127
Monte Platanella	63	Cronaca politico-amministrativa	
L'insediamento agricolo		del dopoguerra	129
romano di Castagna	64	Cronaca politico-amministrativa	
Capitis Disii o Captedi	64	dal 1948 al 1961	130
Capodisi oggi	66	Cronaca politico-amministrativa	
Monforte	67	Dal 1961 al 1992	132
Monforte oggi	69	Breve cronaca politico-amministrativa	
Capitolo IV		dal 1992 al 2010	138
La fondazione di Cattolica	75	Risultati elettorali	140
Riflessioni	85	Elenco degli amministratori	140
Capitolo V		Capitolo IX	
La nascita di Cattolica e la fine		Cattolica Eraclea anno 2010	141
della comunità giudaica	91	La struttura	141
I Rivelì del 1616	92	Minoa oggi, frazione di Minoa Eraclea	141
La vita sociale del secolo XVII	96	L'economia	144
		I principali problemi della nostra comunità	146
		Le feste tradizionali	150
		I giochi tradizionali	154
		La lotta all'analfabetismo e l'acculturazione	156
		Arte e cultura	157
		La storia attraverso la poesia dialettale	174

Appendice	
Intervista a mio padre	180
Intervista al dott. Giuseppe Cammalleri	186
Intervista al prof. Gaspare Ippolito	188
Intervista all'Arc. don Nino Giarraputo	192
Intervista al prof. Francesco Renda	194
Conclusioni	206
Bibliografia	208

PREFAZIONE

La conoscenza delle nostre tradizioni popolari e della nostra storia ha portato tanti illustri figli di questo paese a ricercare le nostre radici, attraverso lo studio di tutto ciò che potesse far ritornare alla luce la storia millenaria del nostro territorio. Tante persone si sono interessate a raccogliere documenti su tutto ciò che interessava il nostro paese, ma l'aspetto peculiare del perché il comune di Cattolica è sorto proprio ove oggi è ubicato, quali sono stati i passaggi importanti della sua fondazione ed il motivo che ne ha fatto, durante i secoli passati, un luogo importante, sia dal punto di vista culturale e civile sia da quello storico, è merito dei nostri progenitori che hanno dato lustro e prestigio al paese con le loro opere: (e queste testimonianze si potranno conoscere leggendo della vita avventurosa di tante persone e di tantissimi suoi figli che qui hanno avuto i natali). L'aspetto meno noto, che nel lavoro di Lorenzo Gurreri noi verremo a conoscere, è lo studio accurato che ha profuso nel percorrere in lungo e in largo il territorio meno conosciuto del nostro paese. Quanti di noi possono dire di conoscere (oltre alla mitica Eraclea Minoa) e sapere dove sono: Ancyra e Maniscalco, la rocca di Platani e la Giudecca, Capitis Disii e Capodisi, Monforte ed Ingastone? Chi conosce dal punto di vista storico Collerotondo? Perché nei secoli passati ha avuto quell'importanza che noi oggi sconosciamo? Cos'era che univa le contrade del Principotto, della Giudecca e Punta di Disi?

Portare a conoscenza delle nuove generazioni le nostre origini, è un compito importantissimo per non dimenticare che noi siamo figli di questo paese e ne perpetuiamo i valori; l'uomo che non conosce il proprio passato, è come una brocca vuota, che acquista valore solo quando è piena dell'acqua con cui possiamo dissetarci. La nostra acqua è il nostro passato e sarebbe importante che anche la scuola si prodigasse a farcelo conoscere intensificando lo studio della storia del nostro territorio. Ed è questo l'invito che vorrei rivolgere alle istituzioni scolastiche locali: Dedicare anche un'ora la settimana allo studio delle origini e di tutto ciò che riguarda il nostro paese, nella speranza che dalla ricerca delle nostre tradizioni si possa migliorare il nostro presente, che spesso appare molto travagliato e privo di aspettativa.

L'augurio che rivolgo a Lorenzo, mio grandissimo amico, è che il seme che ha posto nel nostro ingegno con questo lavoro possa dare il suo frutto, quando un vero figlio di Cattolica s'interesserà della nostra storia per conoscerla più a fondo e continuerà la sua opera. Quello sarà il segnale che il nostro futuro sarà assicurato.

IL PRESIDENTE DELLA C.D.P. VALLE DEL PLATANI
Francesco Mangiapane

INTRODUZIONE

La storia del nostro paese, Cattolica Eraclea, affonda le radici nelle leggendarie vicende del suo territorio, che comprendeva i feudi confinanti con la riva sinistra dell'ultimo tratto del fiume Halykos oggi Platani. Tra questi, particolare importanza ha avuto il feudo di Monforte o Platani che si estendeva dalla riva del fiume agli attuali feudi Borangio e San Giorgio. In esso erano comprese la zona marina di Capobianco e le colline oggi chiamate: Mongiovi o Mongiova, Colleterondo, Giudecca, Monte Sorcio, Principotto, Punta di Disi.

Il nostro territorio è stato abitato dai tempi più remoti e, complessivamente, ha mostrato continuità di vita dal XIII secolo a. C. Nel corso dei secoli, la popolazione della bassa valle del Platani, costretta dalle vicende belliche, ha spostato la propria dimora dalla zona marina e dalle pianure ai promontori che insistevano nelle adiacenze del fiume, per cercare sicurezza e rimanere vicini ai loro fertili terreni. In tal modo sono sorti numerosi casali, villaggi, fattorie, roccaforti e castelli sulle colline vicine al Platani. Risalendo il corso del fiume, noi incontriamo tracce di culture diverse, che testimoniano la presenza di Sicani, Fenici, Cretesi, Greci, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Ebrei e Spagnoli. Dalle testimonianze storiche ricaviamo la certezza dell'esistenza nelle adiacenze dell'Halykos (oggi Platani) d'insediamenti sicani: Makara, Inico e Camico; fenici, rodio-micenei, cretesi ed ellenici: Minoa, Ancyra o Ankrina, Eraclea; romano-bizantini: Capriano, Capitis Disii, Platano; arabi: Platanelli e Captedi o Capodisi; arabo-giudaici: Rahal al-Gididi, ma altrettanto sicuri, in qualche caso, non possiamo essere sulla loro precisa ubicazione su questo o quell'altro promontorio, fino a quando non si eseguiranno delle serie campagne di scavi, che porteranno alla luce elementi validi per l'identificazione.

Il nostro intento è di andare alla ricerca delle radici del nostro paese e ricostruire la storia, non solo dei siti più arcaici e famosi (Makara, Minoa, Eraclea, Ancyra e Platano), ma anche di quelli più recenti e meno noti che insistono sulle colline: Platanella, Colleterondo, Giudecca, Punta di Disi, e Monforte. Si cercherà di raggiungere l'obiettivo programmato, tenendo conto delle testimonianze storiche, dei pochi reperti archeologici ritrovati e delle scoperte di coloro che hanno effettuato indagini, ufficiali e private, nelle predette località. Il limite che ci siamo imposti è quello di non lasciarci coinvolgere dalle polemiche precedenti e cercare di portare alla luce una pagina di storia, apparentemente poco importante, ma a nostro avviso significativa e indispensabile per conoscere le radici di Cattolica e il perché della scelta di questo nome. Conoscere il proprio passato significa conoscere profondamente se stessi e la società che ci circonda. Il prof. Francesco Renda, in un'intervista, ha detto: *Noi le radici le abbiamo in noi stessi, conoscerle, quindi, significa conoscere se stessi. Il passato non è tramontato per sempre, per cui tu puoi anche non tenerne conto, il passato è vivo nel presente, è la*

struttura costitutiva del presente, ¹da cui, ovviamente, si deve partire per costruire il proprio futuro.

Un altro aspetto da tenere presente è che la storia del nostro territorio è intimamente legata agli avvenimenti principali, che hanno caratterizzato lo sviluppo della civiltà mediterranea: il mito minoico, la colonizzazione greca, la conquista romana, l'invasione araba, la conquista normanno-sveva, la dominazione angioina e la catalano-aragonesa, ovvero spagnola. A tal proposito, lo storico Santi Correnti ha affermato:

*La Sicilia nei tre periodi della sua storia in cui ha espresso la cultura mediterranea nella forma greca, in quella araba e in quella normanno-sveva, è stata veramente all'avanguardia del progresso, perché nel periodo greco produsse geni come Archimede ... nel periodo arabo i Siciliani stupirono l'Europa facendo conoscere ai dotti l'uso della carta al posto delle pergamene.... Il regno normanno di Sicilia era il meglio organizzato di ogni altro governo europeo dell'epoca ... si ebbe il primo stato laico, indipendente dalla Curia romana fin dal 1097 ... a Palermo alla corte di Federico II di Svevia nacque la letteratura italiana, per precisa testimonianza di Dante (in *De vulgari eloquentia*, I, 12) e di Petrarca (nel *Trionfo d'amore*, IV, 35; e nel prologo delle *Epistole familiares*).²*

In questo contesto le popolazioni, vissute sull'attuale territorio di Cattolica Eraclea e nelle immediate vicinanze, hanno dato il loro modesto contributo alla storia e alla cultura del tempo e rappresentano le radici di questo piccolo centro agricolo agrigentino. Radici che non vanno catalogate e dimenticate, ma devono continuare ad essere oggetto di ulteriori studi ed indagini. Conservare e valorizzare la memoria del passato è vitale per la nostra comunità, poiché non si può progettare e costruire un futuro, se si perde il senso della memoria, che nell'attuale momento storico è particolarmente necessario. Oggi una profonda crisi d'identità turba i nostri animi, attraversa i partiti politici impegnati in una continua ricerca di rinnovamento, ed influenza il vivere civile e democratico della nostra comunità. Ecco perché il bisogno di conoscersi profondamente ci porta, necessariamente, a intraprendere un viaggio nel mondo della memoria e a rivivere le ansie e le vicissitudini dei nostri progenitori.

L'obiettivo di questa riproposta della storia di Cattolica, rielaborata alla luce di nuove conoscenze, è quello di celebrare degnamente il quattrocentesimo anniversario della nascita ufficiale del nostro Comune, approfondendo quanto più possibile la conoscenza delle umili origini della nostra comunità. Non vogliamo nasconderci le difficoltà di quest'ardua impresa, poiché sappiamo che le radici dell'umanità sono più profonde di quelle degli alberi secolari, anzi affondano nell'infinito e spesso rimangono nell'ignoto. Come le api volano da fiore in fiore alla ricerca del nettare, noi soffermeremo la nostra attenzione su tutto quanto è stato pubblicato sul nostro territorio, per estrarne le notizie che riterremo più interessanti e significative. Pertanto, chiediamo scusa al lettore per gli eventuali errori d'interpretazione e per la mancanza d'obiettività, che dovesse riscontrare in qualche giudizio o ipotesi campanilistica, facendo presente che l'eventuale colpa è d'attribuire a un

¹ F. Renda, in L. Gurreri, *Indagine storica sulle nostre radici - Intervista*, 120.

² S. Correnti, *Breve storia della Sicilia*, 7-9.

cuore cattolicese, che cerca di saldare definitivamente il suo debito col paese natio.

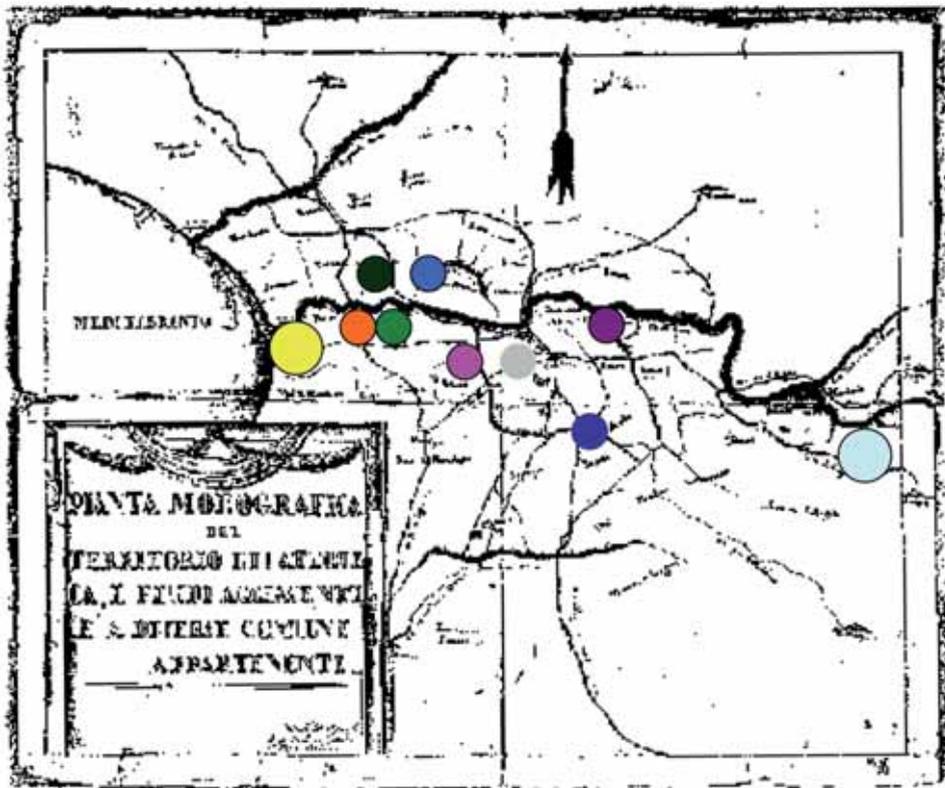


Fig. 1: I siti archeologici nei territori adiacenti il fiume Platani.

- | | |
|--|--|
| ● Makara – Minoa – Eraclea Minoa | ● Cattolica Eraclea |
| ● Casotta | ● Principotto - Monforte |
| ● Platanello – Platanelli | ● Giudecca – Platano – Rahal Gidij |
| ● Collerotondo – Ancyra – Maniscalco | ● Capitis Disii - Capodisi |
| ● Montesara – Inico? | ● S. Angelo – Camico? |